

Anita Paolicchi e Biancalucia Maglione

# POSSENTI 1953

UN TACCUINO INEDITO

*vai alla scheda online su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*

Edizioni ETS



MUSEO DELLA GRAFICA



Comune di Pisa



UNIVERSITÀ DI PISA

Volume pubblicato in occasione della mostra  
*Possenti 1953. Un taccuino inedito*

Pisa, Museo della Grafica, 1-28 febbraio 2019

© Copyright 2019

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni

Lungarno Mediceo, 16

I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

ISBN 978-884675476-9

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090

Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

## INDICE

<i>Introduzione</i>	9
<i>La cultura visiva del giovane Possenti: i temi e le fonti dei disegni del taccuino</i> Anita Paolicchi	13
<i>Antonio Possenti e il disegno. Considerazioni sugli esordi a partire dal taccuino del 1953</i> Biancalucia Maglione	37
TACCUINO	59
<i>In dialogo con Antonio Possenti</i>	101
Biografie	117



## *Introduzione*

Il presente volume rappresenta la realizzazione di un progetto di studio iniziato nei primi mesi del 2016, quando ritenni che fosse giunto il momento di dare vita a un'idea di qualche anno anteriore. Nell'autunno del 2009 mi ero infatti trovata a sfogliare questo taccuino che mi era appena stato regalato: ero una matricola a Scienze dei Beni Culturali e lo avevo ricevuto da mia nonna, come dono beneaugurale per l'inizio di questo percorso di studi. Possenti e la sua opera mi erano infatti familiari: da bambina avevo avuto la fortuna di visitare più volte il suo studio perché mio nonno Alessandro era stato compagno di scuola di Antonio, e aveva talvolta portato mia nonna, me e mia sorella a Lucca, in un percorso a tappe fisse che terminava in piazza dell'Anfiteatro.

I contatti fra mio nonno e Possenti sono stati anche il motivo grazie al quale sono entrata in possesso di questo taccuino, realizzato – come dichiarato dalla data sulla prima pagina – nel 1953. Nei mesi successivi questo venne donato da Antonio ad Alessandro, e da Alessandro alla sua fidanzata di allora, mia nonna Fernanda, che lo conservò, insieme ad una serie di disegni e quadri del giovane pittore lucchese che negli anni '50

cominciava ad emergere. Dagli anni '50 il taccuino era stato quindi attentamente custodito da mia nonna insieme ad altre opere del Maestro lucchese, per poi arrivare a me nel 2009, oltre mezzo secolo dopo.

Nel 2016 ho quindi proposto a una collega dell'Università, Biancalucia Maglione, la quale si occupa di arte contemporanea, di condurre insieme questo studio, a margine delle nostre ricerche individuali che si indirizzano verso altri temi. Abbiamo così contattato il maestro Possenti, raccontandogli brevemente la storia e la nostra idea, che è stata subito favorevolmente accolta. Nei mesi di marzo e aprile abbiamo quindi realizzato le due interviste, che si sono in realtà trasformate in dialoghi, nelle quali Antonio ha potuto sfogliare questo taccuino "dimenticato", riflettendo su questa produzione giovanile il cui stile, fortemente sperimentale, è apparentemente lontano dalla produzione successiva per la quale il Maestro è conosciuto ed apprezzato. A questi incontri si è aggiunta una fase di studio dei disegni del taccuino in quanto a tecnica, stile e temi, i cui risultati vengono presentati in questa pubblicazione.

*Anita Paolicchi*

Pisa, 3 gennaio 2019

*Questo nostro piccolo lavoro è innanzitutto dedicato ad Antonio Possenti e alla sua gentilezza nei nostri confronti.*

*A questo primo e fondamentale ringraziamento se ne accompagnano tuttavia altri, rivolti a chi ha mostrato interesse per questa ricerca. Primi fra tutti, i figli, Maria e Giovanni, che ci hanno anche consentito di proseguire le ricerche nello studio del padre dopo la sua scomparsa. Un ringraziamento particolare è rivolto inoltre al professor Alessandro Tosi per aver permesso la realizzazione del progetto e per averci dato spazio nelle sale del Museo della Grafica di Pisa, di cui è direttore, per esporre una selezione delle opere che in questa sede presentiamo. Un ringraziamento, infine, alle Edizioni ETS per aver accompagnato questo lavoro fino alla stampa.*

*Biancalucia Maglione, Anita Paolicchi*